Anno 54 — Venerdì 8 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 34

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via 11 Febbraio N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

LA PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO
per l'applicazione delle leggi di P. S.

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento per l'applicazione delle disposizioni del testo unico delle leggi di P. S.

Esso si compone di 383 articoli; una parte riguarda le autorizzazioni di Polizia, e stabilisce che in tutti i casi in cui la legge prescrive, per l'esercizio di determinate attività soggette a tali autorizzazioni, la tenuta di speciali registri, questi devono essere debitamente bollati a norma di legge in ogni foglio numerato, e ad ogni pagina vidimati dall'autorità di P. S., che attesta il numero delle pagine medesime nell'ultima di esse. I registri devono essere esibiti ad ogni richiesta degli ufficiali o degli agenti di P. S., i quali vi appongono la data e la firma ogni qualvolta procedono al loro esame.

Nelle insegne, nelle mostre, nelle tabelle, nelle vetrine esterne o interne di qualsiasi esercizio soggetto ad autorizzazione di Polizia, si deve far uso della lingua italiana. E' consentito anche l'uso di lingue straniere, purchè alla lingua nazionale sia dato il primo posto, con caratteri più appariscenti. L'inosservanza di queste disposizioni può dar luogo a revoca dell'autorizzazione.

Riunioni, armi, fuochi artificiali

L'avviso per le riunioni pubbliche deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo e dell'oggetto della riunione; le generalità di coloro che sono designati a prendere la parola, nonchè le generalità e le firme dei promotori.

L'avviso deve pervenire al questore almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione. Quando il questore vieti la riunione per ragioni d'ordine pubblico, di moralità o di sanità pubblica, ovvero imponga speciali prescrizioni, ne dà notizia ai promotori o direttamente, o per mezzo dell'autorità locale di P. S.

Il regolamento tratta poi delle armi e delle munizioni da guerra, e dà norme per la detenzione e il commercio di esse. La domanda per ottenere la licenza di portare armi deve essere presentata all'autorità locale di P. S. e corredata: a) del certificato del casellario giudiziale di data non anteriore a un mese; b) da un vaglia intestato al procuratore del registro del luogo ove ha sede l'autorità di P. S. che deve rilasciare la licenza, per l'importo delle relative tasse di concessione o di bollo, nonchè, quando occorra, del prezzo della copertina. Il vaglia deve portare anche la indicazione del cognome, del nome e dell'abitazione del richiedente; c) da due copie di recente fotografia dell'interessato a capo scoperto e a mezzo busto; la fotografia deve essere senza cartoncino e delle dimensioni di centimetri otto per sei.

Chi chiede la licenza per fabbricare o accendere fuochi d'artificio, deve ottenere la dichiarazione d'idoneità da parte di un funzionario dell'ufficio tecnico di finanza competente in materia di esplosivi. La dichiarazione è rilasciata in seguito al risultato favorevole di un esperimento pratico nel quale lo aspirante deve dimostrare la conoscenza delle sostanze impiegate nella preparazione dei fuochi artificiali e la tecnica della fabbricazione ed accensione dei fuochi. L'aspirante è tenuto a versare la somma di L. 50 per indennità al funzionario dell'ufficio tecnico di finanza che presiede agli esami.

Tien luogo della dichiarazione di cui sopra il certificato d'idoneità rilasciato da un laboratorio pirotecnico governativo o da un centro militare di esperienze abilitato al rilascio di diplomi di artificiere. Chi ha ottenuto la licenza per fabbricare o per tenere in deposito materie esplodenti, ha i seguenti obblighi: 1) non lavorare di notte; 2) non impiegare fuoco o lumi nell'interno dei locali dichiarati pericolosi dalla Commissione tecnica provinciale per gli esplosivi e le materie infiammabili. Tali locali possono tuttavia essere illuminati con lampade situate all'esterno in apposite nicchie e separate dai locali stessi mediante pareti fisse di vetro. Ogni canalizzazione elettrica deve essere sempre collocata all'esterno dei locali; 3) far trasportare entro quarantott'ore le materie fabbricate nei magazzini di deposito; 4) tenere quel numero di guardiani che la Commissione tecnica ritiene necessario per la custodia delle materie esplodenti.

Portieri, manifestazioni, spettacoli

Norme speciali riguardano i portieri e i custodi. L'autorità di P. S. nel provvedere sulle domande per l'iscrizione nel registro dei portieri, valuta con criterio discrezionale l'idoneità morale e politica dell'aspirante e, in particolare, accerta se, per età, condizioni di salute, intelligenza, egli sia in grado di spiegare la necessaria vigilanza e di opporsi efficacemente alla consumazione di azioni delittuose.

Il portiere è tenuto a corrispondere ad ogni richiesta dell'autorità di P. S. e a riferire ogni circostanza utile ai fini della prevenzione generale e alla repressione dei reati.

Numerose sono le disposizioni relative agli spettacoli, esercizi pubblici, agenzie, tipografie, affissioni, mestieri girovaghi, operai e domestici. Chi intende promuovere manifestazioni sportive con carattere educativo, esclusa qualsiasi finalità di lucro o di speculazione, deve darne avviso all'autorità locale di P. S. almeno tre giorni prima di quello fissato per la manifestazione. Ove ritenga che la manifestazione assuma carattere di spettacolo o di trattenimento pubblico, l'autorità di P. S. invita subito i promotori a munirsi della licenza prescritta dalla legge e ne informa tempestivamente il questore.

Nessuna pellicola cinematografica può essere rappresentata nel Regno se prima non sia stata sottoposta a revisione, da eseguirsi mediante integrale proiezione cinematografica della pellicola presso il Ministero degli Interni o presso le Prefetture nei casi previsti dalla legge, e se non abbia ottenuto il relativo «nulla osta». Sono sottoposte a tale obbligo anche le pellicole destinate all'esportazione. Qualora di una stessa pellicola esistano più esemplari, è sufficente che ne sia proiettato uno solo, purchè gli altri siano a esso identici.

La Commissione di vigilanza: 1) dà parere sui progetti di nuovi teatri e di altri locali di pubblici spettacoli o di sostanziale modificazione a quelli esistenti; 2) verifica le condizioni di solidità, di sicurezza e d'igiene dei locali stessi, e indica le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni; 3) controlla, con frequenza, se vengono osservate le norme e le cautele imposte e se i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo gli eventuali provvedimenti. Per l'esercizio di questo controllo fuori del capoluogo della provincia, la Commissione delega il podestà del Comune nel quale trovasi il locale da visitare, l'ufficiale sanitario e il comandante dei vigili del fuoco o altro tecnico.

Disciplina dei pubblici esercizi

Per quanto riguarda gli esercizi pubblici, la domanda per la licenza deve contenere le indicazioni relative alla natura, all'ubicazione dell'esercizio e all'insegna. Qualora si tratti di alberghi, si osservano anche le disposizioni del regio decreto 24 maggio 1925, numero 1102. La licenza può essere rifiutata o revocata per ragioni d'igiene o quando la località o la casa non si prestino a essere convenientemente sorvegliate. La licenza può essere anche revocata a chi impiega nell'esercizio persone di non buona condotta morale e politica.

La domanda per ottenere l'autorizzazione del prefetto per la protrazione dell'orario stabilito per gli esercizi pubblici deve essere motivata. Ove il prefetto accolga la domanda stessa, deve indicare in quale ora, entro il limite della protrazione di orario, debbano essere inclusi la vendita o il consumo delle bevande alcooliche.

Agli effetti delle disposizioni riguardanti gli orari gli esercizi pubblici sono distinti nelle seguenti categorie: a) alberghi; b) ristoranti, trattorie; c) caffè, bar; d) bottiglierie e fiaschetterie; e) osterie e bettole; f) sale pubbliche per biguardi e altri giuochi leciti; g) spacci di bevande non alcooliche; h) bagni pubblici; i) rimesse di autoveicoli o di vetture; l) locali di stallaggio o simili.

I pubblici esercenti debbono tenere esposta nel locale dell'esercizio, in luogo visibile al pubblico, la licenza, l'autorizzazione e la tariffa dei prezzi.

E' vietata, nei pubblici esercizi, la vendita al minuto di bevande alcooliche di qualsiasi genere alle quali si attribuiscano, nei recipienti o con annunci nell'esercizio, proprietà curative specifiche. Non è permesso somministrare al minuto bevande alcooliche di qualsiasi specie come premio di scommessa o di gioco, nè farne vendita a prezzi ragguagliati ad ora.

Sotto la denominazione di «agenzie pubbliche o uffici pubblici di affari», usata dall'art. 116 della legge, si comprendono le imprese comunque organizzate, che si offrano come intermediarie nell'assunzione o trattazione di affari altrui, prestando la propria opera a chiunque ne faccia richiesta. Ricadono sotto il disposto del citato articolo i commissionari, i mandatari, i piazzisti, i sensali, i ricercatori di merci, di clienti o di affari; le agenzie di compravendita o di locazione di immobili, le agenzie per abbonamenti a giornali, le agenzie teatrali, le agenzie di viaggi, i pubblici incanti, gli uffici di pubblicità e simili.

Il soggiorno di stranieri nel Regno

Le norme riguardanti il soggiorno degli stranieri nel Regno stabiliscono che la dichiarazione di soggiorno deve essere fatta in scritto, mediante scheda conforme a speciale modulo, munito della firma del dichiarante.

In essa lo straniero deve indicare: a) le proprie generalità complete e quelle dei congiunti di età non superiore ai 16 anni che lo accompagnano; b) la nazionalità e il luogo di provenienza; c) da quanto tempo si trova nel Regno; d) lo scopo della sua venuta in Italia; e) quanto tempo presumibilmente vi si tratterrà; f) il luogo dove ha preso abitazione; g) se e quali beni immobili rustici o urbani possegga a qualunque titolo nel Regno; h) se e quale professione, industria o commercio eserciti nel Regno, in nome proprio o in società con altri, o per conto altrui.

Nei casi previsti al 1° a 3° comma dell'art. 151 della legge, il prefetto della provincia nella quale ha luogo la liberazione di uno straniero condannato per delitto o per contravvenzione alle norme sul soggiorno, richiede al Ministero degli Interni l'autorizzazione ad emattere il decreto di espulsione. Qualora il prefetto ritenga opportuno di non ordinare l'espulsione, o quando si tratti di straniero compromesso verso il proprio Stato per affari politici, per renitenza alla leva, per diserzione o per reati per i quali non vi fosse domanda di estradizione, ne riferisce al ministro degli Interni. Occorrendo di fare rimpatriare uno straniero a carico del quale non si abbiano gli estremi per l'espulsione, il prefetto ne avverte il rispettivo console per gli eventuali suoi provvedimenti o, trattandosi di cittadino di uno Stato limitrofo, lo invia al confine con foglio di via obbligatorio, riferendone al ministro degli Interni.

Debbono, in ogni caso, essere respinti al confine gli stranieri che esercitano mestieri dissimulanti l'ozio, o il vagabondaggio, o la questua.

La carta d'identità

Il regolamento stabilisce che la carta d'identità costituisce mezzo d'identificazione ai fini di Polizia. Chi la richiede è tenuto soltanto a dimostrare la propria identità personale. Nei casi in cui la legge consente che la identità personale possa essere dimostrata con titolo equipollente alla carta d'identità, è considerato come tale ogni documento munito di fotografia e rilasciato da una amministrazione dello Stato, come ad esempio: i libretti ferroviari di cui sono muniti gli impiegati civili e militari dello Stato, la tessera di riconoscimento degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadro, la tessera che i Comandi della M. V. S. N. rilasciano ai propri dipendenti, la patente di cui sono muniti i conducenti di autovetture, la tessera di riconoscimento postale, il libretto di porto d'armi e il passaporto per l'estero. L'identità dei componenti le famiglie degli impiegati civili e militari dello Stato può essere dimostrata con l'esibizione del libretto ferroviario. Le tessere per l'uso dei biglietti di abbonamento ferroviario sono considerate titoli equipollenti alla carta d'identità quando contengano la dichiarazione esplicita che sono state rilasciate previo accertamento della identità personale dei titolari.

Si considerano equipollenti alla carta d'identità le tessere di riconoscimento munite di fotografie e di timbro a secco da chiunque rilasciate, quando la identità del titolare risulti convalidata da dichiarazione scritta di un organo dell'amministrazione dello Stato.

Per quanto riguarda l'ammonizione e il confino, il regolamento dispone che la Commissione per l'ammonizione pronunci la sua decisione con l'intervento di tutti i suoi membri. In casi d'assenza o di impedimento del presidente o di alcuno dei componenti, questi sono sostituiti da chi ne fa le veci. Funziona da segretario un impiegato di prefettura o un funzionario di S. P. scelto dal prefetto. I verbali della Commissione sono firmati dal presidente, dai componenti e dal segretario.

Gli ammoniti e i confinati

In caso di comprovata necessità, l'autorità locale di P. S. può concedere all'ammonito speciali autorizzazioni per iscritto, in deroga all'obbligo derivante dall'ordinanza di ammonizione.

L'autorità di P. S. può munire l'ammonito di foglio di via obbligatorio e, in ogni caso, ne informa il questore, l'arma dei carabinieri e l'autorità di P. S. del luogo dove l'ammonito è diretto.

Il servizio militare non interrompe il biennio di validità dell'ordinanza di ammonizione. Qualora, all'atto del congedamento, il biennio non sia ancora trascorso, l'ammonito ha l'obbligo di presentarsi subito all'autorità locale di P. S. per essere nuovamente sottoposto ai vincoli dell'ammonizione.

Tale obbligo incombe anche all'ammonito, che, trovandosi in servizio militare, ottenga una licenza ordinaria o straordinaria.

Le persone da assegnarsi al confino sono dal questore denunciate al prefetto con rapporto motivato da cui deve risultare la pericolosità del prevenuto per la sicurezza pubblica o per l'ordine nazionale. La proposta deve essere corredata dai documenti su cui si fonda e, in ogni caso, dalla cartella biografica, dal rapporto informativo dell'arma dei Carabinieri reali e da un certificato medico attestante se il prevenuto si trova in condizioni di poter sopportare il regime del confino.

Non possono essere proposti per l'assegnazione al confino i minori degli anni 16. La Commissione d'appello ha facoltà di ridurre il periodo di assegnazione al confino o di ordinare che, in luogo del confino, siano inflitte l'ammonizione o la diffida.

E' in facoltà del direttore della colonia di consentire ai confinati di provvedersi a proprie spese di alloggio privato in locali che siano sorvegliabili. Quando non ostino circostanze speciali, i confinati possono farsi raggiungere da persone di loro famiglia, purchè dimostrino al direttore della colonia di avere assicurato per esse l'alloggio e i mezzi di sussistenza.

I confinati di Polizia privi di mezzi di sussistenza sono obbligati al lavoro. La mercede è devoluta per intero a loro beneficio. Qualora non abbiano mezzi di sussistenza, nè siano in grado di procurarsi lavoro, sono ricoverati gratuitamente nei locali all'uopo predisposti e percepiscono dal giorno dell'arrivo in colonia o nel Comune di confino un sussidio giornaliero nella misura stabilita dal ministro per l'Interno.

I cameroni del ricovero dei confinati devono corrispondere ai requisiti voluti dall'igiene.

Prescrizioni sul confino

Ai confinati bisognosi possono inoltre essere forniti, una volta all'anno, anche un vestito tipo civile e un paio di scarpe tipo militare.

E' vietato ai confinati: a) di giocare d'azzardo; b) di dar denaro a usura; c) di vendere, barattare, pignorare effetti di vestiario o altri forniti dall'Amministrazione; d) di esercitare il commercio senza il consenso del direttore della colonia; e) di schiamazzare o fare qualsiasi rumore durante le ore di riposo; f) di imbrattare o altrimenti guastare i muri, i mobili, il vestiario o gli altri oggetti forniti dall'Amministrazione; g) di discutere di politica e di fare propaganda politica in modo anche occulto; h) di andare in barca per diporto.

Il confinato non può spedire o ricevere corrispondenza o pacchi di qualsiasi genere se non per il tramite della direzione della colonia, che può provvedere alla censura della corrispondenza e alla verifica del contenuto dei pacchi.

E' vietato al confinato di tenere presso di sè somme di denaro che, a giudizio insindacabile del direttore della colonia, siano superiori ai bisogni ordinari. Le somme eccedenti tali bisogni sono depositate in una banca locale o all'ufficio postale e non possono essere ritirate senza il visto del direttore della colonia.

Norme speciali riguardano la repressione della tratta delle donne e dei fanciulli.

Per la morte di Maria Cristina
Regina Madre di Spagna
IL LUTTO ALLA CORTE ITALIANA

ROMA, 7.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di 15 giorni a partire da oggi, per il decesso di S. M. la Regina Madre Maria Cristina di Spagna.

La salma sarà tumulata all'Escuriale

MADRID, 7.

La salma della Regina Madre Maria Cristina verrà tumulata nel sepolcreto reale dell'Escuriale.

[illegible] di Danimarca, che erano giunti ieri a Madrid, sono ripartiti la sera stessa per Barcellona, dato il grave lutto che ha colpito la Corte spagnola.

LA BANCA D'INGHILTERRA ha elevato il tasso di sconto al 5.50 per cento.

IL PLEBISCITO

Il Duce acclamato capolista dei mutilati

ROMA, 7.

Oggi alle ore 16 nella Casa Madre a Piazza Adriana si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra per procedere alla designazione dei candidati alla Camera corporativa.

Erano presenti alla seduta i membri della Commissione direttiva e i delegati regionali che costituiscono, a norma dello Statuto sociale, il Comitato centrale dell'Associazione.

Aperta la seduta, il Presidente on. Carlo Del Croix ha fatto prendere atto a verbale da un regio notaio della regolarità degli atti di convocazione della riunione e ha quindi indirizzato ai convenuti un breve discorso illustrando il nuovo sistema rappresentativo in rapporto alle finalità dello Stato fascista.

L'on. Del Croix ha quindi proposto la lista dei designati che porta, per volontà dei Mutilati d'Italia, come primo nome, quello di S. E. Benito Mussolini, socio effettivo dell'Associazione. Dopo una entusiastica dimostrazione al Duce la lista votata nei modi di legge è risultata approvata all'unanimità.

La Confederazione dei Trasporti

ROMA, 7.

Nella sede della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, si è riunito oggi alle ore 16 il Consiglio federale della Confederazione stessa convocato per deliberare sulle proposte dei candidati politici da presentare al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Il Consiglio confederale al completo è stato presieduto dall'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione e vi ha assistito un regio notaio il quale ha redatto processo verbale della riunione e della votazione in esso avvenuta.

L'on. Marchi nell'aprire la seduta ha brevemente richiamato le principali disposizioni della vigente legge elettorale politica ed ha quindi messo in rilievo l'altissimo significato d'adesione al Regime che avrà il prossimo plebiscito il quale testimonierà al mondo il consenso sincero e unanime che sotto il Fascio littorio raccoglie la Nazione.

La Confederazione — ha concluso l'on. Marchi — vi partecipa con una lista dei suoi tecnici migliori che rappresentano le varie attività di trasporto in essa inquadrate, ma i nomi scompaiono di fronte a quello che è l'affermazione e la volontà di tutti i produttori di cooperare alla potenza economica della Nazione in serrata disciplina agli ordini del Duce.

Con una prolungata acclamazione tutto il Consiglio in piedi ha quindi votato come capo lista il nome di S. E. Benito Mussolini. A scrutinio segreto sono stati designati, tutti all'unanimità, 32 candidati. I votanti rappresentavano un complesso di oltre centomila dipendenti delle aziende organizzate.

Il presidente degli Agricoltori ricevuto dal Duce

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori dott. Caccari che gli ha riferito sulla riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione per la scelta dei nomi da designare al Gran Consiglio del Fascismo, sullo spirito di disciplina e di entusiasmo col quale la riunione stessa si è svolta culminando in una entusiastica dimostrazione al Duce nel cui nome si inizia la lista dei designati degli agricoltori d'Italia.

La spedizione del Duca degli Abruzzi nell'Uebi Scebeli

Preziosi rilievi scientifici

ROMA, 7.

Dopo aver raggiunto le sorgenti dell'Uebi Scebeli, importante obbiettivo della spedizione ed aver raccolto materiale e compiuto rilevamenti di grande interesse scientifico, la spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è discesa per il territorio di Caranle verso Il'fuein giungendo al confine con la Somalia sulla sponda sinistra dello Scebeli.

Il Governo della Somalia tutto aveva predisposto per ricevere e rilevare S. A. R. ed il personale di scorta a Ferfer dove si è effettuato l'arrivo ufficiale della spedizione. Sono stati resi gli onori dalle truppe dalle bande armate e dalle scorte abissine con rigoroso cerimoniale per le bandiere. Al pranzo che è seguito, erano presenti i rappresentanti civili e militari e i componenti il Direttorio del Fascio somalo.

Al levar delle mense il reggente del Governo ha brindato all'augusto Principe ricordando come questa spedizione fosse da tempo pensata ma solo ora si realizzi per volontà del Governo Nazionale e per abnegazione ammirevole del Principe stesso.

Questi ha risposto riaffermando gli scopi della spedizione e la necessità che l'esplorazione dello Scebeli fosse compiuta dagli italiani che sono per gran tratto rivieraschi del fiume.

L'incontro con il reggente del Governo della Somalia è avvenuto a Salsul di dove la spedizione dopo alcuni rilevamenti scientifici è scesa per fare ingresso a Belet Uen.

Dopo aver pernottato a Belet Uen, la spedizione ha proseguito verso il villaggio «Duca degli Abruzzi», la vasta zona della nostra colonia orientale alla cui rinascita e civilizzazione l'augusto Principe ha legato il suo nome. Le condizioni di S. A. R. e di tutti i componenti bianchi della spedizione sono ottime.

Si ha già notizia fra l'altro di preziosi risultati geografici secondo i quali lo Scebeli risulterebbe spostato nelle carte di alcuni chilometri e in qualche punto addirittura di molti chilometri in confronto alla realtà.

La morte dell'amm. Ernesto Solari

SPEZIA, 7.

Questa mattina, in una cameretta del locale Ospedale Principale Militare marittimo, si è spento l'ammiraglio di squadra della riserva navale, gr. uff. comm. Ernesto Solari. Alcune settimane or sono l'ammiraglio veniva colpito da una paralisi progressiva, per cui fu necessario ricoverarlo all'ospedale militare e venne curato da medici insigni. Le sue condizioni anzichè migliorare andarono vieppiù peggiorando sinchè alcuni giorni or sono, il degente perdeva la conoscenza. Ad assisterlo nella lunga e straziante agonia era accorso il fratello dell'estinto ammiraglio Emilio, che fu già comandante di armata.

All'illustre estinto si preparano solenni funerali ai quali parteciperanno anche gli ammiragli Acton, Cona, Ducci, Lodolo, Cavagnari e Mellara.

L'ammiraglio di squadra Ernesto Solari, nacque l'11 aprile 1861 ed entrò all'Accademia navale in giovanissima età. La sua carriera fu brillante, contando tra l'altro il comando di numerose unità ed il compimento di lunghe campagne attorno al mondo. Nel 1910 assunse il comando della locale difesa marittima e nel 1913 passò al comando della R. Nave «Saint Bon». Ritornato al comando della difesa marittima fu trasferito nella riserva navale il 9 aprile 1916. Trattenuto in servizio pel periodo della guerra, si distinse per le opere di difesa della piazza. Nel 1919 lasciò definitivamente la R. Marina. La notorietà delle sue doti di energia fece sì che la popolazione del Comune di Porto Venere nel quale ha sede il comando della difesa marittima lo eleggesse sindaco. Fu così che l'ammiraglio Ernesto Solari capitanò un'amministrazione fascista ed attuò un vasto programma di opere pubbliche. Dimessosi per ragioni di salute si ritirò a vita privata, alloggiando con un suo unico figlio un quartierino di [illegible] Colli.

Comunicazioni del Partito

Un premio di 50 mila lire per un'opera all'Esposizione di Venezia

ROMA, 7.

Il Segretario del Partito S. E. Turati ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, segretario dell'Esposizione di Venezia il quale gli ha esposto i criteri per la prossima esposizione del 1930, diciassettesima dalla fondazione prima dopo il riordinamento ufficiale dell'unica esposizione internazionale in Italia.

In ordine al proposito di richiamare gli artisti ad opere legate intimamente con la vita del Regime fascista, il Segretario del Partito, col contributo del Partito e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha messo a disposizione la somma di lire 50 mila per premiare la migliore opera di pittura e scultura che si ispiri, nella ricorrenza del primo decennale a fatti ed uomini della fondazione dei Fasci di combattimento secondo il tema e le modalità da fissare.

L'adunata del Fascismo milanese rinviata al 3 marzo

ROMA, 7.

La grande adunata del Fascismo milanese invece che domenica 10 febbraio, si terrà dopo la sessione del Gran Consiglio e precisamente il giorno 3 marzo nel pomeriggio.

Grandiosa sfilata di Alpini davanti al Re e al Duce

MILANO, [illegible]

Nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, i gloriosi difensori delle Alpi sfileranno a Roma dinanzi a S. M. il Re e al Duce.

La grandiosa adunata si effettuerà nei giorni 6, 7 e 8 aprile p. v.

Il Ministro delle Comunicazioni, accogliendo i desideri del Commissario straordinario dell'Associazione on. Manaresi, ha disposto che gli Alpini delle varie regioni siano trasportati a Roma con treni speciali.

S. E. Mussolini visita il Salone Internazionale dell'Automobile

ROMA, 7.

Stamane alle 11 S. E. il Capo del Governo accompagnato da S. E. Giunta, si è recato a visitare il Salone Internazionale dell'Automobile. Attendevano il Capo del Governo l'on. Gallenga, presidente del Comitato esecutivo, il senatore Agnelli vicepresidente, il comm. Agutis presidente della Giunta esecutiva, il comm. Poggi segretario generale, lo ing. Marchesi, il comm. Crespi presidente del R. A. C. I., l'on. Benni, l'on. Olivetti e i membri della Giunta esecutiva del salone.

S. E. Mussolini si è intrattenuto circa due ore al Palazzo dell'Esposizione visitando minutamente gli stands e interessandosi minutamente alle novità esposte.

Alle 13 circa, dopo avere espresso agli organizzatori il suo compiacimento per l'importanza assunta dall'iniziativa ed ossequiato dai presenti, S. E. il Capo del Governo ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione. Molti partecipanti al raduno automobilistico che si erano riuniti all'uscita hanno improvvisato a S. E. Eccellenza Mussolini una vibrante dimostrazione.

L'O. N. Dopolavoro e la Croce Rossa Italiana

ROMA, 7.

L'O. N. Dopolavoro comunica:

Per lo sviluppo e l'attuazione del programma predisposto dall'O. N. Dopolavoro per il miglioramento igienico sanitario, sociale ed economico delle masse lavoratrici italiane, S. E. Turati ha elaborato tutto un piano di intese colle grandi istituzioni assistenziali del Regno onde ottenere da esse una efficace azione in collaborazione colla Direzione centrale e con gli organi provinciali del Dopolavoro.

Fra le prime la Croce Rossa Italiana ha voluto degnamente rispondere mettendo a completa disposizione del Dopolavoro tutta la sua organizzazione e cioè ambulanze, scuole, ospedali, sanatori, dispensari, colonie, preventori, dispensari antitracomatosi e antitubercolari oltre alle istituzioni che essa ha in capoluoghi di provincia.

La Croce Rossa inoltre ha altresì rivolto un fervido appello a tutti i suoi Comitati e Sottocomitati del Regno affinchè l'opera di questi sia posta a disposizione della organizzazione dopolavoristica.

Questo accordo, che si intona mirabilmente collo spirito di collaborazione che contrassegna il regime corporativo avrà per effetto di avviare verso una fase di integrale attuazione il programma di assistenza igienica, sanitaria a favore dei lavoratori affidato all'O. N. Dopolavoro.

La costruzione della zona Cecoslovacca nel porto di Amburgo

PRAGA, 7.

L'accordo provvisorio fra il Governo cecoslovacco e tedesco riguardo l'affitto della rispettiva zona ad Amburgo è stato approvato in questi giorni dal Consiglio Ministeriale di Praga. Lo Stato stesso farà tutte le investizioni necessarie nel porto per conto proprio e cederà poi la zona alla «Società Elba per la navigazione». In prima linea sarà costruita la stazione d'armamento sul molo Pentehafen, secondariamente sarà costruito il porto libero nel bacino del fiume Saale, che sarà rinnovato e modernizzato. In fine si costruiranno i magazzini.

L'affitto per la zona cecoslovacca ammonterà a 700 mila corone, l'affitto per l'assunzione dell'ammodernamento attuale sarà di 1.700 mila corone cecoslovacche.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per la Fiera cavalli

(7). — Alle 18 di ieri presso il Consorzio agrario si è riunita la Commissione per l'annuale Fiera cavalli.

Presiedeva il comm. Avv. Vittorio Nussi ed erano presenti il dott. Giuseppe Marioni, Vicepodestà in rappresentanza del Comune; il cav. nob. Riccardo Albini, Fiduciario dell'Associazione mandamentale Commercianti; il cav. uff. Felice Moro, il dott. Silvio Munich, veterinario comunale; il dott. Poggi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. dott. Antonio Sartogo, il nob. Ottavio De Paciani e il signor Lino Marzolini.

Il comm. Nussi prima di svolgere l'ordine del giorno, con nobilissime ed elevate parole ha commemorato il defunto comm. avv. de Pollis ricordando la sua opera fattiva in seno al Comitato. Tutti i presenti si associarono alle parole del Presidente.

Quindi fu approvato il regolamento della Fiera ed il programma finanziario nei suoi estremi. Dopo esauriente discussione, tenuto conto che l'ultimo sabato di marzo è la vigilia di Pasqua e quindi non è conveniente fare la Fiera in quel giorno, è stato stabilito che detta rassegna si effettui il 13 e 14 aprile p. v. Furono presi gli accordi per la propaganda che sarà subito iniziata acciocchè la Fiera abbia quel successo degli altri anni alla quale concorrono allevatori e negozianti di tutte le tre Venezie.

CORSO PREMILITARE

La Direzione del Corso Premilitare comunica agli allievi che domenica 10 corrente avranno inizio le lezioni di tiro al locale Poligono di Zuccola.

Si raccomanda a tutti di non mancare avvertendo che gli assenti non giustificati da ragioni plausibili saranno allontanati dal Corso.

LA BANCA CATTOLICA all'Unione Ginnico-Sportiva

Il Direttore della Banca Cattolica di Udine, succursale di Cividale, rag. Giuseppe, ha inviato alla Presidenza della Società Ginnico-Sportiva Cividalese, la seguente:

« Ho l'onore ed il piacere di rimettere l'accluso Assegno Federale N. 39692 di L. 200 che questa Filiale della Banca Cattolica di Udine, ha destinato a favore di Codesta Società Sportiva nell'occasione del già iniziato Girone per il Campionato di Calcio di Seconda Divisione.

Più che il modesto aiuto materiale cerchi codesta on. Presidenza di vedere nel nostro contributo alle spese per sostenere il Girone di Calcio, il plauso sincero per l'opera altamente sportiva con cui non senza sacrifici e fatiche, dà nobile esempio al Friuli e onore alla nostra cara Cividale ».

A mezzo di questo giornale la Presidenza dell'Unione Ginnico-Sportiva sentitamente ringrazia.

CONVEGNO COMBATTENTISTICO

Sabato 9 corrente alle ore 19.30 nella sala della Casa del Littorio avrà luogo la cena famigliare dei soci. Si avvertono tutti gli interessati e che hanno già versata la quota, di trovarsi pronti per la ora fissata.

Da GEMONA

Le provvidenze del Comune in occasione della mascherata

Sgombero totale della neve

(7). — Un aspetto eccezionale presenta la città in questi giorni. Sono scesi dagli abitati di Stalis i contadini con le loro slitte, per caricare i grandi mucchi di neve che si trovano ai lati delle vie cittadine e per trasportarli fuori della città. Sono centinaia di contadini che hanno affollato le strade con i loro rudimentali ma attualmente utilissimi traini di trasporto. L'opportuno provvedimento preso dal Comune, si deve all'imminente passaggio del Corso mascherato che, come già dicemmo, consta di una decina di carri mascherati colossali il cui passaggio non è possibile se non è completamente libero il percorso stradale, quando si pensi che le dimensioni del carro più piccolo sono metri 8 di lunghezza e metri 7 di larghezza.

Per fare un paragone con mezzi antichi, sono dei veri e propri carrocci come al tempo del Medioevo, su cui si raccolgono centinaia di personaggi in costume in carattere con i soggetti folcloristici dei paesi del mandamento.

Costruita la massa omogenea, ora è l'opera dei 50 pittori gemonesi. (Gemona, piccola Atene dell'arte, conta presentemente ora 50 artisti appartenenti soltanto al ramo pittura).

Seguono serialmente le prove sceniche dei dopolavoristi che faranno la rappresentazione in Piazza Umberto, dove si sta erigendo una grande e signorile tribuna, per accogliere le Autorità della Provincia: S. E. il Prefetto avv. uff. Motta, i due Viceprefetti, tutti i Consiglieri di Prefettura, le Gerarchie politiche della Provincia, le Gerarchie dopolavoristiche, le Gerarchie di tutte le Istituzioni e alcune personalità provenienti da Trieste e da Venezia.

Si stanno pure stendendo i cordoni e sono preparate le piazze e le rimesse per le automobili, motociclette, biciclette, carrozze e qualunque genere di veicoli.

Sono stati nominati gli ispettori di sorveglianza per il buon ordinamento di ogni servizio.

Buia, Osoppo, Artegna, Venzone, che hanno buona parte nel Corso mascherato, manderanno le loro bande, che con quelle di Gemona precederanno i carri mascherati e sosterranno nelle tre piazze principali per i concerti a carattere carnevalesco.

L'impresa delle officine elettriche e dei telefoni stanno provvedendo con i loro operai a spostare, a innalzare le linee di fili elettrici e telefonici, per dare modo al passaggio dei carri che, data la loro maestosa altezza, potrebbero incappare.

La grande mascherata sarà preceduta dal tradizionale Veglionissimo di beneficenza del 9 febbraio, nel quale è possibile vedere qualche primizia del grandioso Corso mascherato.

Da CLAUZETTO

Inaugurazione della lapide ai Caduti di Pradis di Sopra

(7). — Alcune benemerite persone della frazione di Pradis di Sopra si costituivano un anno fa in Comitato allo scopo di eternare in una lapide il nome dei loro 19 prodi Caduti nella grande guerra.

Con lo slancio, la concordia e la tenacia proprie alle Pradis e con lo spontaneo concorso finanziario di tutta la frazione il proposito è stato subito realizzato e lunedì 4 corrente, ricorrendo l'annuale festa della Società Operaia delle Pradis, con semplice e suggestiva cerimonia la bella lapide è stata inaugurata.

La Targa in pietra della locale «Cava Spessa» è opera del compaesano Napoleone Zannier e reca a fianco di ciascun nome un medaglione col ritratto in smalto del valoroso Caduto. E' stata collocata al lato sud sul muro esterno della chiesetta del Crocefisso, posta nel centro della frazione. La lapide è completata da una breve sottostante gradinata e da una breve balaustra in pietra chiusa da un cancelletto in ferro.

La cerimonia patriottica alla quale hanno partecipato tutte le Autorità e le Rappresentanze delle Associazioni del Comune è riuscita assai suggestiva anche per la singolare bellezza del paesaggio alpestre tutto coperto di neve ed illuminato dal sole. L'artistico palco addobbato di verde che accoglieva le Autorità e le famiglie dei Caduti, era composto esclusivamente di neve che fu necessario rimuovere per sgomberare lo spiazzale antistante la chiesa.

Dopo la Messa, benedetta e scoperta la Lapide, il Rev. Arciprete don Jus commemorò i gloriosi Caduti e ne esaltò la memoria ed il culto delle loro gesta che deve restare sempre vivo nell'animo di tutti.

Il tenente degli Alpini geom. Blarasin rievocò in forma viva ed efficace le ansie, i martiri, gli eroismi dei quattro anni di guerra, e fece a nome del Comitato la consegna della lapide al Podestà.

Dissero brevi parole di circostanza il Segretario Politico ed il signor Colledani Domenico che fece anche la chiamata dei 19 Morti per la Patria.

Il Podestà nel ricevere in consegna la Targa ringraziò gli abitanti di Pradis per la loro patriottica opera che torna ad onore loro e dell'intero Comune.

Col canto degli inni della Patria da parte dei Balilla e delle Piccole Italiane egregiamente preparate dalla maestra della frazione signorina Del Missier, la cerimonia ebbe termine.

A mezzogiorno il Comitato volle riunire a mensa alla Trattoria Locandin le famiglie dei Caduti, le Rappresentanze e le Autorità.

IL XXV° ANNUALE della Società Operaia di M. S.

Domenica 10 corrente per la ricorrenza del 25° anniversario della propria fondazione la Società Operaia di Clauzetto prepara numerosi e svariati festeggiamenti che non mancheranno di richiamare molta folla anche dai paesi vicini.

Giuochi, cuccagne, corse nei sacchi ed alla sera una attraente veglia danzante che farà dimenticare le malinconie ed i rigori della stagione.

Sono invitate al banchetto sociale le rappresentanze di tutte le Società di M. S. dei paesi viciniori.

Da MOGGIO

NUOVA DIRETTRICE DIDATTICA

(7). — L'altro ieri, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, sostenne brillantemente gli esami per l'abilitazione alla carica di Direttrice didattica la intelligente e colta signorina Giuseppina Bulfon, che con competenza e premura ammirevoli tenne l'incarico della direzione didattica di questo Circolo fino all'atto della soppressione del medesimo per l'aggregazione a quello di Pontebba.

Alla valente per quanto modesta educatrice, congratulazioni vivissime ed i migliori auguri per la sua carriera nel campo scolastico.

NOZZE

Ieri la gentile e distinta figlia dello impresario signor Daniele Treu, signorina Maria ed il signor Alessandro Maggioni di Roma, hanno celebrato le loro auspicatissime nozze. Il rito religioso si svolse nell'antica e storica chiesa abbaziale, officiante don Simone Treu il quale rivolse alla coppia eletta elevate parole d'augurio. Numerosi e ricchissimi i doni pervenuti alla sposa, fiori a profusione e numerose le attestazioni di affettuoso consenso tra cui notiamo quella di S. E. Iraci.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze, fervidi auguri di felicità.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

VISITA GRADITA

(7). — Apprendiamo con vivo compiacimento che fra breve avremo a Castelnuovo, per una breve permanenza nel paese natio, il signor Giovanni De Michiel distinto compaesano che, emigrato vari anni fa nel Nord America, ha saputo far onore al suo nome, al suo paese, alla sua Patria.

E' una delle personalità più in vista dello Stato di Toronto (Stati Uniti) deputato provinciale di quello Stato e uno dei capi della colonia italiana. Lavoratore indefesso, progettatore e costruttore di importanti lavori industriali e in special modo idraulici dà continue prove della sua geniale attività. Egli ben può dirsi un uomo che con perseveranza e volonterosa tenacia italiana, ha saputo farsi onore in terra straniera.

All'egregio compaesano, iscritto al Fascio di quella lontana colonia fin dalla costituzione, nel momento in cui ritorna, sia pure per breve tempo, tra i vecchi amici, diamo il più cordiale benvenuto.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

NOTE CORPORATIVE

Educazione e selezione commerciale

Ho chiuso la nota precedente con una brutta parola: propaganda. Bisogna intenderci sul suo significato. Il Fascismo non è un partito politico; esso non cerca proseliti, non ha bisogno di reclame, non vuole convertire nessuno. Perchè ormai «si vive» fascisticamente, tutti senza eccezione. Aderire ai Sindacati vuol dire mettersi nella realtà, riconoscere quello stato di fatto che sarà molto facilmente il modo di vivere del nostro secolo.

Vivere nei Sindacati è dunque una necessità; ma non basta; dobbiamo formarci quella coscienza corporativa senza della quale i Sindacati non sarebbero che uffici di anagrafe e le Corporazioni delle mere accademie.

Disse un giorno il noto industriale senatore Borletti: quello che manca al commercio italiano è l'educazione economica del compratore ed in gran parte anche del venditore.

L'una del resto è conseguenza dell'altra ed io credo che il principio di tale educazione commerciale possa esprimersi con una parola cara al nuovo spirito economico: collaborazione. Vi deve essere maggiore collaborazione fra venditore e compratore. Nessuno può negare che da noi esiste una specie di lotta di classe fra venditore e compratore. Chi non conosce le fregatine di mano con cui un negoziante esprime la soddisfazione di essere riuscito a fare una vendita a prezzo superiore o di merce di rifiuto? Si dice: peggio per il compratore se non conosce una merce o se è poco guardingo. Ecco il punto. E' mai possibile pretendere che tutti si debba conoscere ogni articolo, distinguere ogni tipo e qualità di merce e conoscerne i prezzi? Perchè questa guerra e questa diffidenza continue fra venditore e compratore?

Si vuole moralizzare il nostro commercio, cioè infondere nel negoziante il senso del dovere anche negli affari, persuaderlo che il suo interesse collima con quello del contraente, renderlo leale nella concorrenza, onde egli collabori ed aiuti il compratore ad acquistare bene e non insulti, con occhiate di disprezzo e con parole di commiserazione il cliente che esce dal negozio senza fare acquisti perchè non trova la merce od il prezzo che gli convengono.

Si vuol citare ad esempio la massaia ed il piccolo borghese parigino od americano, che prima di fare un acquisto conoscono i prezzi praticati da tutti i «magasins», mentre noi, ammesso che sappiamo ciò che vogliamo, ci affrettiamo a comprare comunque e dovunque. E' poi questa una verità sacrosanta? Non è forse più vero che il negoziante americano, i «magasins» parigini, sanno meglio di noi andar incontro al cliente con lealtà e quella probità commerciale che finiscono sempre di essere la migliore e più efficace reclame di un'azienda? Che insomma vi è maggiore fiducia e sicurezza negli acquisti?

Ed il prezzo? Oh il giusto prezzo! Sopra un'antica chiesa di Venezia stava inciso: in questo tempio il peso dei negozianti era esatto, la misura giusta, il prezzo onesto. Anche in quei tempi venerabili l'eccezione confermava la regola.

Si dice: chi fa il prezzo, cioè, più esattamente, il profitto del venditore; è la concorrenza, è la proporzione fra la domanda e la offerta; ed è vero. Ma oggi si aggiunge: il giusto prezzo deve essere anche una realtà morale. Accanto ai calmieri ed ai cartellini dei prezzi si vuole la morale del prezzo, cioè del profitto.

Sarebbe però colpevole ingenuità il credere che nel campo economico possano prevalere spontaneamente gli interessi nazionali di fronte agli interessi particolari e di categoria. Ed appunto per ciò lo Stato ha creato gli strumenti più efficaci per la tutela dell'interesse nazionale contro il prevalere di eccessivi egoismi di categoria e di gruppi di produttori e di lavoratori.

Ma una data mentalità non si cambia in un giorno nè in un anno e bene ha fatto il Governo ad imporre il prezzo fisso nelle vendite al minuto. E' una forma coercitiva di educazione, cioè di elevazione commerciale, anzi il primo passo verso quella purificazione e quella adeguazione alle nuove concezioni economiche che hanno la loro base nella nostra Carta del Lavoro.

Quando ci lamentiamo delle imposizioni e regolamentazioni che lo Stato impone al commercio, specie a quello di dettaglio, dimentichiamo che con ciò si mira soltanto a quella moralizzazione che gli stessi commercianti hanno sempre reclamato. Moralizzazione; ma anche disciplina e selezione. Quando Giuseppe Prato chiedeva sulla «Gazzetta del Popolo» lo sterminio del parassitismo bottegaio a Torino, dove si conta un rivenditore di generi alimentari ogni 80 abitanti, nessuno gli ha dato torto. Egli potè rilevare che ogni famiglia operaia di Torino paga ai bottegai di generi alimentari per utili e spese di esercizio lire 2250 all'anno. Fortunatamente a Udine il fenomeno è meno grave, ma esiste e va combattuto. Le Commissioni comunali per le licenze commerciali devono certamente valutarlo e risolverlo con la giusta visione del pubblico interesse.

Martignacco, febbraio 1929 (VII).

rag. Giuseppe Grillo.

Aspetti della Milizia

II.° - Il compito politico-sociale

Gli umori della Nazione e la sua fisionomia son ben diversi da quelli di ieri. Il popolo tutto mostra finalmente di aver saputo comprendere le «spaventose» finalità del nuovo Governo; oggi infatti, si ha la certa sensazione di vivere in un ambiente trasformato in modo pressochè completo.

Le redini del potere passando dalle mani infrollite di reggitori incapaci al pugno sicuro e massiccio del Dittatore, hanno operato il miracolo.

Il disordine è scomparso e l'avversione combattuta legalmente ha finito col cedere; qualche tentativo isolato ed inefficace di opposizione è stato smontato al suo sorgere! Oggi impera la legge.

Davanti alla sua maestà il cittadino di qualunque classe, di qualunque rango, di qualsiasi colore (se così possono essere chiamati gli avversari di ieri) deve sentire l'obbligo assoluto di chinare la testa, umiliando la volontà.

Rimane qualche episodio sporadico di insofferenza, ma sono gli ultimi guizzi insignificanti d'una fiamma illanguidita per mancanza d'alimento e prossima a morire.

Il mandato della Milizia è quindi quasi compiuto ove si consideri sotto l'aspetto esclusivo della prevenzione di un pericolo, ma anzichè cessare permane intensificato in un'opera che può essere chiamata completiva.

Si è detto come il compito sia stato assolto sempre con misura ed equilibrio senza intemperanze ed eccessi, con la serenità generosa del vincitore che si considera superiore all'avversario disfatto.

Nella forma dell'esecuzione, si ha già il modo di rilevare i sintomi dell'evoluzione che il compito originario delle Camicie Nere ha subito quasi insensibilmente, nel breve volgere del tempo che corre dall'istituzione delle Legioni.

Scomparse in gran parte le ragioni che giustificavano un compito repressivo più o meno accentuato e, sia pur larvata, l'azione di polizia, la mansione fondamentale avrebbe dovuto evolversi naturalmente, assumendo diverse caratteristiche via via intonate al momento ed in tutti i casi essere della duttilità che l'opera di Governo avrebbe lasciato intravvedere successivamente necessaria.

L'anima popolare è andata man mano imbevendosi della nuova dottrina; il concetto della fusione nazionale, si disopra delle vane lotte partigiane, ha finito col trionfare.

L'azione della Milizia Volontaria non poteva svolgersi astrattamente, creando forse con inopportune disavvedutezze ed eccessi, cause di contrasto allo sviluppo dell'opera amalgamatrice.

La Milizia, emanazione del popolo, e parte migliore del popolo, non poteva restarne divisa ma, avrebbe dovuto quasi logicamente tramutarsi in mezzo di penetrazione fra le masse.

Ciò è avvenuto e sta tuttora verificandosi.

Le Legioni, pur sempre restando quelle che erano nello spirito originario, vanno assumendo gradatamente una missione che le avvicina ognor più all popolazione e le rende simili ad altrettanti anelli di congiunzione tra il cittadino e lo Stato.

Dalle Alpi alle estreme spiaggie africane, ovunque sono disseminati i nuclei fecondi dei magnifici Volontari. Può affermarsi addirittura, che non vi è borgata ove non abbia sede un Manipolo della Milizia o che non dia all'Istituzione la propria squadra di ammirevoli Camicie Nere.

Come si poteva immaginare una forma di penetrazione più completa ed efficace?

Il Milite, fascista fin nelle proprie fibre più intime, fedele fino alla sofferenza, conscio delle responsabilità che sono proprie alla sua duplice qualità di cittadino e soldato, convinto della necessità di essere sempre il primo nel rispetto delle leggi e delle autorità, e fiero al tempo stesso della propria divisa che, rappresentando l'autorità dello Stato e la forza della Rivoluzione non deve soggiacere ad affronti o soprusi di alcun genere, in modo assoluto, pur senza avvedersene quasi, estende il prestigio del Governo fin nelle più remote località della Penisola, concorrendo in forma meravigliosa al manifestarsi di quella corrente generale di simpatia da cui il Fascismo è circondato e che si riflette tanto beneficamente sul ritmo confortante delle attività nazionali.

Egli, legato al suo passato e schiavo volontario di elevate altruistiche aspirazioni, devoto in tutti i casi alle norme inderogabili d'un Regolamento di Disciplina e del Codice Penale Militare, non fa nè potrebbe fare «politica» nel senso maligno dell'espressione.

Le meschine diatribe locali, le questioni di prevalenza paesana, le beghe inconsulte per il possesso d'una carica... non lo sfiorano nemmeno.

La Camicia Nera delle Legioni, seppure talvolta possa sentirsi attratta dalla piega di certi interessi locali, per il fatto di esservi direttamente coinvolta o semplicemente per la convinzione di potervi portare un tratto conciliativo, se ne apparta dignitosa o quanto meno limita il proprio intervento a quanti possa essere strettamente necessario per far comprendere la opportunità della conciliazione o la via più facile della soluzione.

La condizione del Legionario mal sopporterebbe interferenze ed attività non convenienti alle caratteristiche del soldato.

Nelle Legioni questo concetto è prevalente. Niente attività politica, specie quando essa possa essere in contrasto con gli intendimenti delle gerarchie del Partito, niente armeggi clandestini..... lavorii più o meno simpatici diretti ad assicurare le simpatie dei Reparti a questo o quel nome di esponente fascista più quotato; nessuna iniziativa che possa far sospettare le Legioni quali organi influenti sull'andamento degli avvenimenti locali.

Tale contegno eventualmente poteva essere giustificato nel periodo immediatamente successivo alla conquista del potere, quando le deficienze nei quadri direttivi del Partito rendevano logico talora l'intervento di qualche elemento rappresentativo locale della Milizia, costretto ad agire in certe situazioni singole per la dignità stessa ed il necessario sopravvento del Partito.

Oggi il Milite, nella sua qualità di Milite e qualora non rivesta altro carico in seno ai quadri dirigenti del Partito ha tutta la convenienza di estraniarsi dalle competizioni interne a carattere personalistico.

L'opera politica della Milizia sarà tanto più proficua, in quanto meno appariscente o perseguita: la politica più bella della Milizia starà sempre nel non farne...

La sua attività di penetrazione sociale e d'infusione spirituale avrà maggiori probabilità di successo, se alimentata esclusivamente di assoluta e cieca dedizione e materiata d'iniziative nell'applicazione del concetto governativo, di quelle che non avrebbe se fosse ostacolata e corrotta dalla preoccupazione dallo studio delle situazioni e della conseguente azione poco spontanea e sincera.

***

Compito quindi essenzialmente attrattivo e di connessione è quello della Milizia.

L'Esercito della Rivoluzione, che avrebbe potuto sciogliersi dopo il successo, isolando definitivamente le popolazioni dal Regime per effetto logico del distacco che sarebbe stato la risultante delle loro attitudini apatiche e fredde è rimasto compatto cangiandosi provvidamente in una specie di insopprimibile vincolo morale.

Così lo spirito della guerra, attraverso l'entusiasmo travolgente delle Legioni, alita ancora benefico sulla Nazione, convertito mirabilmente in sentimento di forza unificatrice.

Il popolo ha oggi ben compreso questa verità: da questo forse deriva il sentimento di ammirata simpatia da cui sono generalmente circondati i Reparti della Milizia Volontaria.

Le forze della penetrazione esercitata dalle Camicie Nere vanno gradatamente perfezionandosi per scindersi in attività particolari tutte in armonia con la fisionomia dell'Istituzione.

Così alla Milizia è indirettamente addossato il compito sublime di preparare una larga e solida base morale all'Esercito, attraverso l'educazione giovanile e la preparazione immediata dei futuri soldati.

Non basta: E' suo altresì il compito di perpetuare nel tempo la tradizione militare e lo spirito entusiasta del volontarismo generale, unitamente al sentimento più acceso di fierezza nazionale.

Essa non sarà, certamente da meno al proprio mandato, sia pur di carattere intimamente sentimentale, e saprà dare alla Patria, anche in avvenire in questo specifico campo della propria azione, prove indubbie di fedeltà senza limiti e della più sentita coscienza.

Domani per suo mezzo, quando il quadrante della nostra storia grave di eventi dovesse segnare l'ora del nuovo destino, anche se noi più non fossimo, il popolo tutto si ergerebbe urlando il suo volere e davanti a lui le Legioni sarebbero pronte al primo cenno, per confermare coi fatti il frutto della silente raccolta e religiosa preparazione.

Umberto Fant

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 6 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756 60	755.97	757.55
Pressione al mare	763 25	767 34	768.97
Temperatura	-2'0	3 0	-2'0
Umidità (0-100)	53	48	75
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 5,0
Temperatura minima: — 2,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da nord; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Anticiclone sulla Polonia (780); altro sulla Spagna (769). Una depressione si è formata sul basso Tirreno (761).

Probabilità: Questa situazione mantiene un regime di correnti prevalentemente settentrionali sull'alta e media Italia e sulla Sardegna, intorno sud sulla meridionale e sulle isole, con cielo sereno sulle Alpi, vario sulla Valle Padana e sull'alto Tirreno e con crescendo annuvolamento verso sud, per effetto della depressione tirrenica che tende a spostarsi verso l'estremo della nostra penisola. Si avranno pertanto precipitazioni su parte dell'Italia media, sulla meridionale e sulla Sicilia, qualche nebbia in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria al nord e centro, in lieve aumento altrove. Mare alquanto agitato il Tirreno inferiore, il resto mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 6	TRIESTE 7	MILANO 6	MILANO 7
Rend. 3.50 %	72.—	72.—	71.60	71.40
Consol. 5 %	83,10	82.90	83.10	82.80
Prest. Littor	83.10	82.90	83.10	83.80
Obbl. Venez.	74.80	74.80	—.—	—.—
Francia	74.67	74.07	74.67	74.66
Svizzera	367.70	367.50	367.64	367.52
Londra	92.66	92.66	92.68	92.68
New York	19.07	19.07	19.07	19.06
Berlino	454.—	453.75	453.95	453.85
Vienna	269.—	268.75	268.80	268.75
Romania	11.50	11.50	11.44	11.45
Belgio	265.50	265.50	265.75	265.65
Spagna	299 —	302.50	304.50	302.50
Praga	56.60	56.57	56.61	56.60
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.50	367.25	365.75	365.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

... nel novantatreesimo anno, santamente come visse, nella soave serenità delle anime elette, si spegneva iersera alle ore 19

ANGELA DE MARCO
Ved. LIMENA

mirabile esempio di virtù domestiche

I figli ADOLFO, RICCARDO e ANITA con i loro congiunti, addolorati ne danno il tristissimo annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a coloro che vorranno onorare la memoria della adorata Estinta.

I funerali seguiranno venerdì 8 febbraio corr. alle ore 10

Rivignano, 7 febbraio 1929

In Roma improvvisamente spegnevasi il signor

Castellana Francesco Paolo
fu Dott. Giuseppe

Straziati dal dolore ne danno partecipazione la moglie signora CARTA MARIA, il figlio Avv. PIETRO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

UN PRECE

TARCENTO, 4 febbraio 1929 - VII

Latteria Turnaria di Basagliapenta
(BASILIANO)

I soci sono invitati all'Assemblea Generale indetta per il giorno 17 febbraio corrente alle ore 10, (prima convocazione) e ore 11 (seconda convocazione) — nella sede sociale per trattare il seguente: ORDINE DEL GIORNO:

1) Nomina delle cariche sociali.

Basagliapenta li 7 febbraio 1929 VII.

p. IL PRESIDENTE
ASQUINI GIUSEPPE

Cronaca dello Sport

UDINESE - ANCONA

(Campo Moretti ore 14.30)

Andata: Udine 1 - Ancona 1

La partita che avrà luogo domenica al campo Moretti certamente è una delle più interessanti che offre il girone di ritorno. Ospite gradita dell'Udinese sarà la valorosa squadra di Ancona che il nostro pubblico ebbe occasione di ammirare nella scorsa stagione. Allora i marchigiani dando una chiara prova di coraggio seppero tenere fino all'ultimo indeciso l'esito dell'incontro. Terminavano il primo tempo con due goals di vantaggio e un altro punto segnavano nella ripresa mentre l'Udinese solo con un rabbioso serrate finale riusciva a strappare il pareggio.

Da allora la balda compagine anconetana ha fatto molta strada; basta osservare la classifica per convincersi che il suo quinto posto è tenuto anche in virtù di un gioco ricco di fattura tecnica. Questa squadra si appresta domenica ad affrontare i bianco-neri, forte di un sano entusiasmo che è il fattore di tanti successi ottenuti anche nei campi avversari. Difficile è la impresa di superare; al campo Moretti ad ogni modo gli anconetani non lasceranno nulla d'intentato per cogliere una ambita affermazione.

L'Udinese con la recente vittoria ottenuta sull'Aspe, ha aperto l'animo dei suoi sostenitori a nuove speranze. Però, ei incerta è ancora la lotta per il primato del girone e la squadra concittadina è fra le candidate maggiormente quotate a tale successo. Necessità assoluta quindi di ghermire vittorie per raggiungere l'attuale «leader» della classifica. La partita di domenica offre un'altra occasione favorevole all'Udinese ma si ricordino i bianconeri che avranno da fare con un avversario sopratutto combattivo e smanioso di successi. Anche l'Ancona mira più in alto. Ai friulani che nella partita di andata, sul lontano campo marchigiano, seppero chiudere alla pari, il compito di imporre la superiorità che vuole la classe e l'anzianità.

A domani la formazione delle due squadre.

Importante gara sciatoria per la Coppa "Tricesimo"

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale sotto il diretto patrocinio e con la approvazione dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista e della Federazione Italiana dello sci per il giorno 10 febbraio p. v. indice una gara sciatoria riservata ai dopolavoristi.

La partenza sarà data alle ore 11 in località Pradulin (Tricesimo) e il percorso, che sarà opportunamente controllato da posti, seguirà il seguente itinerario: Pradulin — Soima — Cornor — Pradulin — passando all'altezza di Cassacco — Conegliano — Colloredo di Montalbano — Ara — Pradulin. Km. 10 circa.

Il tempo massimo sarà segnato un'ora dopo l'arrivo del primo concorrente dopolavorista non valligiano.

Alla gara potranno partecipare tutti i Sodalizi regolarmente iscritti al Dopolavoro Provinciale. Tutti i dopolavoristi dovranno essere in regola con la tessera 1929 e si avverte, per coloro che non avessero pagato la quota 1929 che vi sarà chi potrà mettere in regola le tessere. I concorrenti alla gara saranno divisi in due categorie, dopolavoristi e dopolavoristi valligiani. Alla seconda categoria potranno partecipare solamente i dopolavoristi appartenenti alle sezioni della Carnia e di Canal del Ferro. Alla gara potranno partecipare i dopolavoristi regolarmente affiliati alla F. I. S. Coloro dei concorrenti che non fossero regolarmente affiliati all'Ente Federale potranno esserlo su pagamento di L. 5 al momento delle formalità per la partenza.

L'iscrizione alla gara si otterrà col versamento di L. 2 per concorrente. Il percorso sarà controllato da posti di controllo a gettone e segreti.

Prima della gara verranno date verbalmente le istruzioni opportune.

I premi stabiliti sono: Coppa Tricesimo, per la Società che avrà il maggior numero di concorrenti meglio classificati — Una Coppa dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, per la Società che presenterà il maggior numero di concorrenti — Dieci premi individuali ai concorrenti dopolavoristi non valligiani, medaglia vermeille grande, media, piccola; medaglia d'argento grande, media, piccola; medaglia di bronzo grande, media, media — Cinque premi per dopolavoristi della categoria valligiani medaglie vermeille grande, piccola, d'argento grande, media, piccola.

Tutte le Società concorrenti potranno, su presentazione della prescritta richiesta usufruire del ribasso ferroviario concesso ai dopolavoristi.

Qualora la Società interessate partecipare non fosse provvista di detti moduli, potrà farne telegraficamente richiesta al Dopolavoro Provinciale che provvederà immediatamente alla spedizione.

All'arrivo dei treni e dei trams a Tricesimo vi saranno appositi incaricati muniti di bracciali che potranno accompagnare i concorrenti presso il Comitato della gara e dare loro le indicazioni opportune per gli eventuali alloggi e il vitto che saranno ottenuti a prezzi modici.

Le norme per la gara

1. — L'E. S. P. F. per la Provincia di Udine affida alla Società Escursionisti Friulani (Gruppo Sciatori) la organizzazione della gara per la «Coppa Tricesimo», donata dal Comune di Tricesimo a mezzo della Associazione Sportiva Tricesimana.

2. — La coppa è annuale e resterà in definitivo possesso a quella Società della Provincia di Udine che la vincerà nella competizione del 1929.

3. — La Coppa viene assegnata alla Società rappresentata dalla squadra meglio classificata, aderente alla Federazione Italiana dello Sci e che ha sede abituale in località posta non oltre i 230 metri sul livello del mare. Le squadre non comprese in questa categoria possono partecipare alla gara, ma non concorrere al premio.

4. — Dopo le deliberazioni della giuria la Coppa sarà consegnata immediatamente in definitivo possesso al caposquadra della squadra vincente.

5. — Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la sede sociale della Società Escursionisti Friulani (Casa del Dopolavoro) e devono essere accompagnate da un elenco dei componenti la squadra (tre ed una riserva) firmata dal Presidente della Società cui la squadra appartiene, fino alle ore 22 di sabato 9 febbraio 1929 e dal versamento della tassa di iscrizione fissata in lire 3 per dopolavoristi e L. 4 per gli altri.

6. — Per le Società non aderenti alla F. I. S. questa Federazione ha concesso in via eccezionale la partecipazione alla gara previo versamento di L. 2 per i dopolavoristi e L. 7 per gli altri, quale tassa di iscrizione alla Federazione stessa, in via provvisoria.

7. — Il percorso della gara sarà di circa 15 Km. e il tracciato del percorso stesso viene affidato alla Associazione Sportiva Tricesimana che provvederà inoltre per i posti di rifornimento e di pronto soccorso.

8. — L'E. S. P. F., la Società Escursionisti Friulani (Gruppi Sciatori) e la Associazione Sportiva Tricesimana non rispondono di eventuali infortuni che potessero verificarsi durante la gara.

9. — Tutti gli iscritti accettano completamente il presente regolamento.

10. — Per quanto non contenuto più sopra vige il Regolamento della Federazione Italiana dello Sci.

Le iscrizioni alla gara si ricevono anche sul campo il giorno 10 febbraio p. v., fino a mezz'ora dalla partenza della prima squadra, ma la tassa di iscrizione sarà raddoppiata.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, San Daniele, Tolmezzo

ESERCIZIO 53.o

Patrimonio L. 14.060.219.65 - Erogate in beneficenza L. 7.246.056.97

Estratto della situazione al 31 DICEMBRE 1928 - Anno VII. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	2,972,131.13
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie	„	21,088,673.32
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	20,193,554.65
Conti correnti con garanzia (ordinari	„	3,534,198.60
(agrari	„	5,536,555.94
Anticipazioni su titoli e riporti	„	17,406,894.37
Titoli Pubblici (Consolidati	„	27,192,148.41
(Redimibili	„	17,139,710.—
Azioni e Partecipazioni	„	13,777,216.55
Cambiali in portafoglio (ordinarie	„	16,801,276.06
(agrarie	„	6,759,450.50
Conto corrispondenti	„	4,866,043.80
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	1,288,478.69
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	„	106,848.89
Beni immobili	„	3,314,694.75
Crediti diversi	„	2,246,507.80
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	11,288,468.70
Totale Attivo	L.	175,512,852.16
Depositi a custodia	„	31,906,029.04
Depositi a cauzione	„	42,657,294.20
	L.	250,076,175.40

PASSIVO

Voce		Importo parziale		Importo
Depositi al portatore	L.	81,777,159.90		
„ nominativi	„	25,759,545.26		
„ a piccolo risparmio	„	3,848,051.42		
„ in conto corrente	„	8,029,902.93		
Buoni fruttiferi	„	903,873.59		
Totale depositi				120,318,524.10
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			„	703,415.—
Conto corrispondenti			„	18,485,640.65
Cambiali riscontate			„	4,759,195.50
Risconto valori e portafoglio			„	399,954.16
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	5,497,434.50
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	11,288,468.70
Totale Passivo			L.	161,452,632.51
Depositanti per depositi a custodia			„	31,906,029.04
Depositanti per depositi a cauzione			„	42,657,294.20
Fondi patrimoniali	L.	13.369.559.—		
Utile netto d'Esercizio L. 1.290.660.65				
di cui assegnate: alla beneficenza „ 600.000.—				
ai fondi patrimoniali „ 690.660.65	„	690.660.65		
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 Dicembre 1928			L.	14,060,219.65
			L.	250,076,175.40

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	Cav. E. Spezzotti	rag. F. Piva

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Inquadramento Sindacale dei lavoratori agricoli

Il Segretario Federale dott. co. Cattaneo ha diramato ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento, all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e suoi corrispondenti ed alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e suoi Fiduciari, e per conoscenza ai signori Podestà, la seguente circolare:

« *Per opportuna norma ed a scanso di malintesi si dispone che a rettifica dell'ordine pubblicato dal Commissario Straordinario signor Filomeno Vitale circa l'inquadramento dei lavoratori agricoli, siano seguite le norme vigenti, e precisamente vengano inquadrati nella Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori (conduttori) le seguenti categorie:*

1) dirigenti aziende agricole con procura dei proprietari;

2) piccoli proprietari ed affittuari diretti coltivatori;

3) malghesi (proprietari ed affittuari).

Per la morte della Regina Madre di Spagna

In segno di lutto per la morte della Regina Madre di Spagna, Maria Cristina, ieri è stata esposta, agli edifici pubblici, la bandiera nazionale abbrunata.

Istituto Fascista di Cultura

Si annuncia per questa sera una conferenza del prof. dott. Angelo Tarozzi, insegnante nel locale R. Istituto Tecnico e segretario provinciale del Gruppo Insegnanti Medi Fascisti, su «Correnti d'idee, passioni ed eroi del nostro Risorgimento».

La conferenza si tiene nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, in Piazza XX Settembre. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

*

Il programma successivamente fissato è il seguente:

Martedì 12, vacanza.

Venerdì 15: conferenza del signor Vittorio Marcovich, delegato dell'O. N. D., sul Dopolavoro stesso.

Martedì 19: conferenza del dott. prof. Gustavo Pisenti sull'«Assicurazione contro la tubercolosi».

Congresso regionale dei trasporti rinviato

L'Associazione Regionale Giuliana dei Trasporti comunica che in relazione alla Conferenza Oraria di Abbazia viene rinviato il Congresso Regionale indetto per il giorno 9 corrente a Trieste.

Le tessere per riduzione ferroviaria dovranno essere conservate per il giorno che verrà prossimamente indicato.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù: Personale del Civico Macello e macellai cittadini per onorare la memoria di Giacomo Brugnola L. 41.

L'elenco dei locali sfitti nel Comune di Udine

Il Municipio di Udine comunica il seguente elenco degli appartamenti e locali sfitti con l'indicazione per ciascuno del proprietario, dell'ubicazione, del numero dei vani, dell'affitto mensile richiesto e della destinazione:

Gori Angelo, via Melegnano, 15, numero dei vani 4, L. 120 mensili — Repezza Luigia, via Sacile 27, 4, 150 — Conchione Argia ved. Pesante, via Gio. Batta Bassi 20, 9, 380 — Grassi cav. Libero, via de Rubeis 21, 5, 160 — Pancera Amedeo, viale Vat 28, 5, 120 — Chiaranz Germana, viale Ledra 12, 8, 200 — Zuliani Ettore, via Alessandria 24, 2, 45 — Ellero Alessandro, via Belloni 10, 3, 300 — Levisa Celeste, via Emilia 30, 2, 50 — Cavallero Serafino, via Pracchiuso 26, 7, 280 — Calvetti Narciso, via Pozzuolo 25, 3, 75 — Angeli Enrico, vicolo Brovedan, 4, 130 — Ridolfi don Luigi, via Pastrengo 10, 5, 200 — Candussio Antonio, via Tiberio Deciani, 9, 400 — Cimini Teresa, via Mentana 5, 1, 230 (magazzino) — Tellini Achille, Piazza V. E. 9-A, 5, 160 — Milesi Giovanni, via Pisino 22, 4, 150 — Della Porta Giovanni, via Ronchi 1, 3, 130 — Del Mestre Clemente, via Mercatovecchio 11, 3, 200 (uso studio) — Valle Emilia, via Zorutti 27, 4, 100 — Medina Nardini Maria, via Grazzano 70, 5, 130 — Moretti Antonio, via Savorgnana 1, 2, 300 (uso studio) — Ciani Corrado, via Ippolito Nievo 8, 1, 80 (cantina) — Camuffo Antonio, via Cernaia 37, 7, 300 — Flor Suor Teresa, via Rivis 7, 2, 150 (magazzino e granaio) — Bora Giovanni, via Friuli 88, 2, 50 — Da Ros Pietro, via Sacile 13, 1, 150 (uso esercizio) — Vidussi Massimiliano, viale Palmanova 59, 6, 250 — Fabris Andrea, via Roma 3, 1, 350 (magazzino) — Fabris Andrea, via Roma 3, 1, 250 (uso studio) — Rossi Renier Olga, via Francesco Mantica 4, 1, 80 (uso negozio) — Cestari Antonio, S. Osvaldo 21, 2, 50 — Petrozzi Variolo Maria, via Poscolle 58, 1, 200 (uso negozio) — Bernaschi Francesco, Piazzale Cella 7, 3, 200 (magazzini) — Iseppi Gisella, via Passons 2, 6, 160 — Zani Adolfo, viale Venezia 122, 6, 200 — Zani Adolfo, viale Venezia 122, 2, 70 — Trieb Roiatti Giulia, via Cernaia 57, 6, 250 — Colautti Fratelli, via Calatafimi 1, 7, 350 — Colautti Fratelli, via Calatafimi 1, 7, 350 — Presani Rossi Maria, via Tomadini 15, 1, 100 (magazzini) — Turco Milani Angelina, via Codroipo 6, 5, 200 — Tiron Valentino, via della Faula, 3, 80 — Dori Leone, via Tricesimo 2, 6, 400 — Michieli Sergio, via Poscolle 69, 2, 300 (uso negozio) — Michieli Sergio, via Poscolle 69, 1, 300 (magazzino) — Sandri rag. Federico Luigi, via Ronchi 43, 5, 300 — Sandri rag. Federico Luigi, via Ronchi 43, 4, 300 — Sandri rag. Federico Luigi, via Ronchi 43, 2, 200 (negozio e magazzino) — Sandri rag. Federico Luigi, vicolo Zoletti 2, 2, 80 — Genuzio Cesare, via Gorizia 18, 8, 600 — Crandone Petracco Mario, via Grazzano 21, 1, 300 (negozio) — Chiacig Cesare, viale Trieste 74, 1, 120 (negozio) — Impresa Rizzani, via dell'Argilla 11, 5, 160 — Impresa Rizzani, via dell'Argilla 11, 5, 150 — Pegoraro Pietro, via Gervasutta 20, 2, 50 — Capellari Giacomo, viale Venezia 88, 2, 110 — Stefanutti Angelo, via Gorizia, 2, 75 — co. d'Attimis Maniago, via Poscolle 49, 1, 225 (negozio) — Driussi Paolo, S. Osvaldo, 4, 130 — Vittorio Angelo, via Zorutti 6, 1, 15 — Perino Giovanni, S. Caterina, 10, 300 — Zamparo eredi, via Aquileia 51, 1, 90 (magazzino) — Bassi Gioacchino, via Veneto 35, 4, 120 — Rossini Cucchini Italia, via Ronchi 104, 2, 400 (negozio e magazzino) — Baracchini Pietro, viale Diaz 16, 2, 200 (saloni per uso laboratorio) — Carlini Gio. B., Baldasseria Bassa 5, 2, 30.

Seduta della Giunta esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare

Nel pomeriggio di mercoledì 6 corrente, sotto la presidenza del Viceprefetto dott. comm. Guglielmo Bianco si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

La Giunta, ha deliberato, fra altro, l'assunzione provvisoria della spesa per il mantenimento nel Preventorio di Carraria di 29 bambini esposti al contagio tubercolare ed appartenenti a Comuni della Provincia, salvo ad iniziare tosto regolare istruttoria nei confronti di ciascun ricoverato, e ciò per le determinazioni dei definitivi provvedimenti da adottarsi.

Ha autorizzato la fornitura di materiale di armamento per il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo.

Ha stabilito l'abbonamento 1929 alla Rivista «La Rassegna», organo dell'Opera Nazionale di propaganda antitubercolare.

Da parte del Consorzio Antitubercolare, nel corrente anno sono stati disposti a tutt'oggi i seguenti provvedimenti di assistenza:

Ricoveri in Sanatorio di N. 10 infermi — Ricoveri in Ospedali di N. 24 infermi — Concessioni di sussidio a domicilio a N. 15 infermi per l'importo di L. 150 mensili e per un periodo di tre mesi — Proroghe di degenza in Sanatorio a N. 5 infermi per un periodo di tre mesi.

In tal modo gli ammalati direttamente assistiti a spese e cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare sono attualmente in N. di 146 e precisamente:

Ricoverati in Ospedali N. 48 — Ricoverati in Sanatori N. 25 — Ricoverati in Preventori N. 73.

E' a prevedersi che con la accelerata attività impressa al Consorzio Antitubercolare il numero degli assistiti è destinato ad aumentare sollecitamente.

La serie delle cadute continua

Anche ieri varie persone sono state trasportate all'Ospedale in seguito a cadute accidentali o a scivoloni sulla via ghiacciata.

Il piccolo Angelo Regeno di Angelo, di anni 12, di Marano Lagunare, riportò la frattura della clavicola sinistra, dichiarata guaribile in 25 giorni.

Augusta Martinis, di anni 46, maritata Ugo Degano di Povoletto, cadendo accidentalmente dalle scale si fratturò la tibia destra; guarirà in 40 giorni.

Paolo Faraone, di anni 47, fu Pietro, manovale, di Ronchis di Faedis, cadendo accidentalmente in casa riportò la frattura del femore sinistro; guarirà in 2 mesi.

Armida Rosso, di anni 33, fu Bulaffi, abitante al Cormor Alto, scivolò sulla strada riportando la frattura della gamba sinistra; guarirà in un mese.

Pure in seguito a uno scivolone, Lina Masutti, di anni 61, fu Felice, di Pradamano, cadde, lussandosi la scapola destra; fu dichiarata guaribile in venti giorni.

Il Cinema dei Fanciulli

Domani sabato alle ore 15 precise, l'Istituto Nazionale L.U.C.E. svolgerà al Cinema Eden nel consueto trattenimento settimanale un programma di massima importanza che susciterà la massima approvazione e il generale compiacimento della consueta folla di ragazzi e di famiglie che trovano due ore di educativo divertimento.

Verrà proiettato: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; poi «Le due madri» ovvero «Volti di fanciulli» dramma di squisito sentimento, di amor filiale, storia dei nostri giorni vissuta da tre fanciulli che ne sono anche gli interpreti principali; ed infine «Coga Magoga» esilerantissima americana in due atti.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

Anche ieri ci sono pervenute spontanee offerte di cittadini e comprovinciali, quale attestazione di consenso per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore del Regno. Diamo i nomi degli offerenti, man mano ci giungono le loro benefiche oblazioni:

Enrico Menazzi L. 10 — Sabatino Zanchi, 5 — Clotilde Malisani, 5 — Cesarina Tincolli, 5 — Amelia Moro, 5 — Celeste Durisotti, 3 — Albino Candido, 8 — Ferdinando Tosolini, 2 — geometra Dino Sbuelz, 10 — prof. Andrea Marano, 5 — prof. Aleramo Petrozzi, 5 — prof. Giulio Carlini, 5 — Guido Adami, 5 — avv. cav. uff. G. Battista della Rovere, 10 — dott. Vittorio Vidal, 10 — dott. Franco Novacco, 10 — cav. rag. Assuero della Maestra, 20.

Cronaca del Carnevale

La riuscita "Festa delle Bambole"

Per la tradizionale «Festa delle bambole» ieri, nelle ore pomeridiane il teatro «Puccini» ha svelato ai numerosissimi intervenuti il mondo dei sogni.

Addobbo intonato a semplicità variopinta, figure caricaturali appese alle pareti, palloncini illuminati e colori vaghi e accesi che davano alla platea uno scintillio fantasioso da fiaba.

Il palcoscenico ci riporta immediatamente alla fiera di S. Caterina. Dinanzi all'ingresso di un baraccone in un podio improvvisato, un imponente direttore d'orchestra — irreprensibile nell'abito da società — incita a ritmo musicale la folla ad entrare per lo spettacolo serale. La sua maestosa figura posta al centro più che battere il tempo, sembra dare il benvenuto ai convenuti al ballo.

I componenti l'orchestra — invisibili — si nascondono dietro un enorme «harmonium» meccanico.

Sullo sfondo la ridda di luci che provengono da giostre, altalene ed altri giochi visibili nelle loro funzioni. Da una quinta, spinta con la sua ineffabile soddisfazione la nota e tanto simpatica figura del fortunato Bonaventura il quale per questa volta dichiara di preferire al solito e noioso milione, i prodotti di una ditta cittadina.

E luci e colori, il tutto fuso in una armonia scintillante che ha dato ai «piccoli» l'impressione di essersi guadagnato finalmente dopo tanta impaziente attesa, un posicino nel loro fantastico regno.

Il tradizionale ballo riservato ai bimbi, è riuscitissimo come numero d'intervenuti e come scopo: quello di donare ai presenti piccoli e grandi una nota gaia e spensierata. Ed il successo non è mancato. Numerosissime mascherine, molte coppie ed una infinità di bimbi e di accompagnatori ed infine un indiavolato brio accompagnato dalle «orchestrona» affiatatissima, sono i rilievi che dimostrano il successo del tradizionale ballo, che l'egregio impresario signor Italo Baratta ha personalmente curato affinchè la simpatica tradizione già affermatasi nel passato continui.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati come da giudizio della Giuria.

Premio di bellezza: Silvana Pianta.

Alle migliori coppie in maschera: 1.o premio Clara e Rina Di Munzano «giapponesi» — 2.o premio Silvana Pianta, Timoteo Bartolomei «Pierrot e Pierrette». — 3.o premio: Benito Zecca, Fabiola Giuliana «olandesi».

Alle migliori maschere isolate: 1.o premio a parità: Paolo Emilio Porzio «farfalla» e Luciana De Mauro «cosacco rosso» — 2.o premio a parità: Nello Rumignani «cosacco cenere» e Giulietta Puppini «odalisca». — 3.o premio a parità: Serena Boreani «veneziana 700» e Sprangolo «boy-scout».

Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Dicembre 1928)

Variazioni

Buffardi Ettore, Udine, via S. Daniele 3. — Il 24 novembre 1928 iniziata la industria del lattovo (correttivo aromatico del latte).

De Belgrado Antonio, Udine, piazza Umberto I.o — Officina meccanica per riparazioni auto e moto — Il 6 dicembre 1928 trasferita la sede in via Piave 4.

Impresa Rizzani, Udine, via Tiberio Deciani 65. — Impresa costruzioni. — Il 18 dicembre 1928 revocate tutte le procure, eccetto quella rilasciata all'ing. Crespi.

Novello Carlo, Udine, viale Venezia. — Calzoleria e vendita tomaie. — L'11 dicembre 1928 cessata la vendita di tomaie, continuando la calzoleria.

Petric Andrea, Udine, via Poscolle 46 — Fabbrica e vendita calzature. — Il 13 dicembre 1928 cessata la vendita di calzature, continuando solo nella fabbricazione.

Società Anonima Spiaggia di Lignano, Udine. — Industria alberghiera e balneare. — Il 27 aprile 1928 entrata a far parte come socio accomandante nella Società in accomandita semplice «Beni stabili».

Società Anonima Teatri e Cinematografi S.A.T.E.C., Udine, via Belloni. — Gestione Cinematografo Eden — Il 4 novembre 1928 aumentato il capitale sociale da L. 50 mila a 100 mila.

Tonini Teresa, Udine, via Cisis 58. — Ripreso il commercio di compravendita sacchi usati.

Consorzio Daziario fra Esercenti, Ampezzo. — Appalto dazio consumo. — Proroga del Consorzio per altri cinque anni.

Zoratti Vito, Buia e Maiano. — Commercio vini per esportazione — Il 24 novembre 1928 iniziato il commercio di generi coloniali in Sequals.

Leonarduzzi Olimpio, Codroipo. — Legnami e materiali da costruzione. — Il 7 dicembre 1928, iniziata la fabbricazione di stuoie in legno.

Società Beni stabili di Lignano (Società in accomandita semplice), Udine. — Gestione e vendita dei beni componenti l'attività sociale. — Il 27 aprile 1928 ammessa, quale socio accomandante, la «Società anonima Spiaggia di Lignano».

Mosnol Giovanni, Monteraele Cellina. — Servizio pubblico di piazza con auto. — Il 29 dicembre 1928 iniziato il servizio automobilistico di rimessa e la riparazione di moto e cicli.

Piani Pietro, Palmanova. — Pellami e calzature molegggio piattaforma da ballo. — Il 15 ottobre 1928 cessato il noleggio della piattaforma da ballo.

Credito Veneto di Padova, (Società Anonima), Pordenone. — Il 22 novembre 1928 il signor Castegnaro rag. Silvio cessa di funzionare quale direttore della Agenzia di Sacile.

Fasano Ermenegildo, Pozzuolo del Friuli. — Compravendita di animali bovini. — Il 27 dicembre 1928 cessato da tale commercio, ed iniziata la professione del mediatore.

Faleschini Fratelli e Nassimbeni (Società in nome collettivo), Pontebba. — Spedizioni, e trasporti, commissioni, rappresentanze ed affini. — Il 1. ottobre 1928 iniziato un deposito per la vendita di carbone e legna combustibile in Udine, via Caterina Percoto, 2.

Buran e Cescon, (Società di fatto), Rivignano. — Trasporti automobilistici. — Il 20 dicembre 1928 iniziato anche il trasporto passeggeri.

Facchin Dante, Spilimbergo. — Commercio legnami al minuto. — Il 29 dicembre 1928 anche impresa edile.

Indri Giuseppe, Spilimbergo. — Coloniali, osteria e liquori. — Il 31 dicembre 1928 cessato il commercio coloniali, continuando quello dei vini e liquori.

Castellani Giacomo, Venzone. — Cambio valute. — Il 1. luglio 1928 iniziato il servizio di prestiti e sconti a breve scadenza.

Cessazioni

Danieli dott. Timo, Udine, via Cavallotti. — Rappresentanza automobili O. M. per la città e Provincia. — Cessato il 15 novembre 1928.

Dominissini Attilio, Udine, via Grazzano 40. — Sartoria. — Cessato il 31 dicembre 1928.

Ellerle Italo, Udine, via Aquileia. — Rappresentanza della Compagnia di Navigazione «Société Générale des Transports Maritimes à Vapeur» «Lloyd Latino». — Cessato il 18 dicembre 1928.

Faillitone Luigi, Udine (Vat 28) — Molino a due palmenti — Cessato il 19 dicembre 1928.

Pigli Erminio, Udine, via Anton Lazzaro Moro, 27. — Osteria. — Cessato il 1. dicembre 1928.

Pontoni Luigi, Udine, piazza Vittorio Emanuele, 7 — Bar — Cessato il 1. dicembre 1928.

Pravisani Adele, Udine, via Grazzano 112. — Compravendita stracci, ossi e ferramenta al minuto — Cessata il 1. dicembre 1928.

Regis Iginio, Udine, via S. Pietro 78 — Vendita di pane al minuto. — Cessato il 30 dicembre 1928.

Società in accomandita semplice «Distilleria Miani», Udine, via S. Daniele. — Il 1. gennaio 1928 incorporata nella Società Anonima Distillerie Italiane di Milano.

Sgobaro Umberto, Udine, via Tomadini. — Laboratorio arredi sacri. — Cessato il 20 novembre 1928.

Siri Giovanni, Udine, via Aquileia — Riparazione biciclette e lavori affini. — Cessato il 31 dicembre 1928.

Tonello Emma in Peres, Udine, via Cividale. — Trattoria con stallo — Cessata il 10 dicembre 1928.

Unione Viticultori Cuprensi (Società di fatto), Udine via Bernardo de Rubeis. — Prodotti della vite in genere — Cessata il 1. dicembre 1928.

Vatri Giuseppe, Udine, via Carducci — Tipografia — Cessato il 9 dicembre 1928.

Zanon Erminio, Udine, via Viola 33. — Tornitore in legno e fabbrica biscotti. — Cessato il 14 dicembre 1928.

Rigonat Augusto, Aiello del Friuli — Calomastro — Cessato il 1. dicembre 1928.

Facini Luigi, Artegna. — Legno da ardere e trasporti con cavalli. — Cessato il 15 dicembre 1928.

O Rossit e S. Maschcrin (Società di fatto), Azzano X. — Materiali da costruzione al minuto — Cessata il 3 dicembre 1928.

Nonile Candido Bruno, Basiliano. — Caffè e Buffet alla Stazione ferroviaria. — Cessato il 15 novembre 1928.

Tubaro Gio Batta, Codroipo. — Falegname. — Cessato il 31 dicembre 1928.

Castellani Giovanni, Foletto Umberto — Compravendita pelli di coniglio — Cessato il 27 dicembre 1928.

Commons Maria vedova Bellacasa, Ipplis. — Osteria e coloniali al minuto. — Cessata l'11 novembre 1928.

Furlan Umberto, Latisana — Vini, liquori e coloniali. — Cessato il 1 novembre 1928.

Tomadini Marcello, Magnano in Riviera. — Mediatore in genere. — Cessato il 22 dicembre 1928.

Beltramini e Tavagnacco, (Società di fatto), Manzano. — Fabbrica sedie — Cessata il 10 dicembre 1928 — Ora Beltramini, Tavagnacco e Figli.

Foscolini Fratelli, (Società di fatto), Manzano. — Segheria. — Cessata il 1. dicembre 1928.

Treu Filiberto, Moggio Udinese. — Foraggi e vini all'ingrosso — Cessato il 12 dicembre 1928.

Pittana Elisa, Morsano al Tagliamento. — Sarta — Cessata il 2 dicembre 1928.

Scagnetarini Amato, Palmanova. — Vini all'ingrosso. — Cessato il 3 maggio 1928.

Volpones Antonio, Palmanova. — Caffè al Municipio — Cessato il 5 dicembre 1928.

Burello Antonio, Pavia di Udine — Osteria — Cessato il 30 novembre 1928.

Cossio Giuseppe, Pavia di Udine — Sartoria — Cessato il 30 novembre 1928.

Fabrizio medeo, Pontebba. — Osteria — Cessato il 15 dicembre 1928.

Candotti Giovanni, Castello di Porpetto (Porpetto). — Farine in genere ed affini. — Cessato il 6 dicembre 1928.

Galuzzo Isacco, Pozzuolo del Friuli — Osteria — Cessato il 1 dicembre 1928.

Siega Giuseppe, Resia — Commercio ambulante in ferraglie, chincaglie ecc. — Cessato il 12 dicembre 1928.

Zuttion Giuseppe, San Vito al Torre — Forno con vendita pane. — Cessato il 19 dicembre 1928.

Laboratorio Mosaicisti del Friuli, (Società di fatto), Spilimbergo — Lavori in mosaico — Cessato il 1. ottobre 1928.

Anzil Giovanni, Tarcento — Officina da fabbro. — Cessato il 1. dicembre 1928.

Coianis Adelaide, Tarcento — Osteria. — Cessata il 30 novembre 1928.

Morgante Irene, Tarcento. — Osteria — Cessata il 1. dicembre 1928.

Salvalaio Mario, Tolmezzo — Fabbrica scope di saggina — Cessato il 1. dicembre 1928.

Cuzzi Bonifacio, Trasaghis. — Molino — Cessato il 1. ottobre 1928.

Miniutti e Marescutti, (Società di fatto), Travesio — Servizio automobilistico di rimessa — Cessata il 22 settembre 1928.

Pilosio Alessandro, Tricesimo — Caffè, liquori ed osteria — Cessato il 4 dicembre 1928.

Rocco Eusebio, Tricesimo. — Compravendita bozzoli scarti. — Cessato il 27 novembre 1928.

Bressan Antonio, Venzone — Commercio generi coloniali e vini — Cessata il 15 dicembre 1928.

Durat Giovanni, Zoppola — Osteria e coloniali — Cessato il 19 dicembre 1928.

Ius Giovanni, Zoppola — Mediatore — Cessato il 5 dicembre 1928.

Continuato trionfo all'"Eden" Nella Tempesta

Anche iersera, seconda replica dello imponente spettacolo degli «Artisti Associati» ha richiamato nel primario ritrovo cittadino, una vera folla di pubblico, tanto da sospenderne la vendita dei biglietti; pubblico di tutte le categorie, perchè il lavoro soddisfa qualsiasi classe sociale; spettatori che hanno rinnovato al programma il trionfo ottenuto alla première.

«Nella Tempesta» è un dramma che non si può dimenticare poichè attraverso un romanzo d'amore dolce e violento, attraverso ad un romanticismo passionale, passa alla visione la storia recente di tutto un popolo, la trasformazione di un Impero, la tragedia di una Nazione: Russia.

John Barrymore, l'eroe di questo capolavoro, ne è l'idolo della folla, egli vive il suo dramma di mente e di cuore; egli passa la sua via crucis di passione e di dolore, qualche raggio di sole, ma la felicità è il coronamento del suo soffrire.

Camilla Horn, dolce e forte fanciulla, bella come la luce, viva come la fierezza, è la romantica compagna; ci ha commosso e conquiso nel suo sentimentalismo.

Roberto Wolkein, caratterista dalle risorse eccezionali, taglia di buon umore con spunti indovinati il dramma che potrebbe anche chiamarsi «Il romanzo di un giovane povero».

Gli Artisti Associati, presentando «Nella Tempesta» senza dubbio hanno voluto farci conoscere la potenza della casa, poichè sino ad oggi è il film migliore da loro creato. «Nella Tempesta» resterà nel cartello dell'Eden fino a domenica 10 corrente.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Tonno alla livornese o maiale - Contorno.

Sera: Spaghetti di magro - Uccelletti di vitello o uova - Contorno.

Fra Libri e Riviste

Estetica e psicologia musicale

Con questo titolo (completato dal seguente sottotitolo: «Considerazioni pratiche sulla creazione, interpretazione ed esecuzione dell'opera musicale»), il m° Ermenegildo Paccagnella continua la sua animosa propaganda per il rinnovamento dei metodi didattici, specialmente per quanto riguarda l'insegnamento del pianoforte. Il fascicolo di 30 fitte pagine in-8°, pubblicato a cura della rivista «Nuova didattica e pedagogia musicale» (Milano, 1927), è naturale complemento dell'originalissimo e profondo «Metodo per lo studio del pianoforte» dello stesso Paccagnella; metodo del quale, ch'io sappia, è tuttora uscito il 3° dei quattro volumi promessi, in quarta edizione completamente rifatta.

I principi su cui il nuovo metodo didattico si basa (principi alla cui affermazione hanno concorso gli studi fisiologici e psicologici non solo, ma una geniale e paziente disamina delle più diverse esperienze ridotte con genialità d'intuizione al comune denominatore della massima praticità e facilità) converrebbe che venissero conosciuti, studiati, provati, discussi nei loro risultati anche in provincia.

Il m° Paccagnella ha aperto in Milano una sua scuola libera di Pianoforte, alla quale sono accorsi numerosi gli studenti di tutte le età; ed in quattro o cinque anni al massimo i frutti sono stati quali di solito richiedono dieci e fin dodici anni di maceranti e martoriantì studi coi metodi del passato.

Una rivoluzione nella didattica strumentale? Parrebbe. E quindi si spiegano i silenzi sepolcrali e le boriose ostilità di cui i tradizionalisti circondano l'iniziativa di Ermenegildo Paccagnella. Il suo sistema — per dirla in più brevi parole possibili — è basato sul concetto d'una razionalità tutta buon senso, volendo insegnata la musica attraverso alla conoscenza della vera musica e non per mezzo degl'infiniti esercizi privi di ogni bellezza estetica. Sarebbe come chi dicesse che si deve insegnare il latino per mezzo degli autori latini e non coll'aiuto legnoso delle sciocche proposizioni staccate alla Zenoni.

Provatevi a dirlo, e sentirete il coro delle Vestali preposte al culto dell'analisi logica e della grammatichetta! Difatti, quei pochi che si sono provati a dire e a fare, hanno sollevato i vespai d'Europa e destato tutti i termitai del Continente Nero.

Eppure se voi pensate alle norme del m° Paccagnella, le trovate d'un'evidenza cristallina. Ma voi, ma io, si sa, non siamo ostriche competenti appiccicate allo scoglio della santa tradizione...

Se volete schiarimenti maggiori di quelli che possa darvi io, scrivete alla «Nuova didattica e pedagogia musicale», Milano (101), via Cusani, 9, oppure via Rovello, 19. Forse mi ringrazierete. Forse direte che non me n'intendo. Forse comincerete a dubitare dell'assoluta verità delle vecchie scuole. Forse mi manderete a quel paese.

La qual cosa è più probabile; ma non mi fa nè caldo nè freddo.

Ariele Caliban.

Il Libro d'Italia

In occasione del decennale della Vittoria, l'Istituto Fascista di Cultura di Milano ha pubblicato — sotto il titolo «Il Libro d'Italia» — un'opera illustrativa della vita italiana del decennio trascorso: opera insigne per autorità di collaboratori, per armonia e chiarezza di trattazione, per nobiltà e ricchezza di edizione. Nell'accingersi a questo lavoro, l'Istituto che se ne è fatto iniziatore, ha avuto lo scopo principale di presentare al pubblico italiano un'opera che gli illustrasse sinteticamente le tappe dal popolo stesso percorse nella sua gloriosa e laboriosa ascensione nella Politica, nelle Armi, nell'Economia, nelle Scienze e nelle Arti. Data perciò l'estensione della materia trattata, e più ancora considerata la forma chiaramente sintetica con cui ogni argomento è stato svolto, quest'opera è dedicata più che altro agli ordini sociali di media cultura: cioè a tutte quelle persone che, per propria attitudine professionale o per le condizioni stesse del loro lavoro, non sono in grado di mantenersi sempre al corrente del movimento di progresso delle singole attività nazionali.

Questo libro ha un carattere essenzialmente divulgativo e popolare. Delle dottrine politiche presenta solo le conseguenze realizzate nelle opere e nei fatti, attraverso il lavoro materiale o la spirituale elevazione dello stesso popolo al quale il libro si rivolge. Di conseguenza le sue pagine riescono efficacemente illustrative perchè nettamente improntate dal più semplice realismo. In tal modo il popolo italiano ritrova nel «Libro d'Italia» i segni concreti delle idee che hanno guidato il faticoso travaglio degli ultimi dieci anni trascorsi della sua vita: e dinanzi alla esatta documentazione di ciò che questo suo travaglio ha prodotto, egli in queste pagine rivive le sue speranze, ricorda le sue sofferenze, e raggiunge la prova che come le spe speranze non sono state deluse così le sue sofferenze non sono state patite invano.

«Il Libro d'Italia», potrebbe anche essere chiamato «il libro della realtà». La realtà di oggi è l'unico elemento sul quale potranno appoggiarsi le speculazioni dottrinarie per la nuova vita di domani. I grandi rivolgimenti sociali non lasciano tempo alla meditazione, e la speculazione dottrinale che in altri momenti è il prodotto più alto dell'intelletto umano, diviene, nei periodi rivoluzionari uno strumento sterile o vano, se non anche talvolta negativo: così di questi dieci anni di vita, una sola cosa può e deve essere consacrata alla storia, documento di lavoro compiuto, monito e vaticinio di alte imprese future: la realtà vivente della nazione italiana nelle sue opere e nella sua volontà.

A comporre «Il Libro d'Italia», l'Istituto Fascista di Cultura di Milano ha chiamato autori di particolare competenza fra i più specialmente atti a trattare in forma divulgativa i singoli temi, sussidiando inoltre l'esposizione, con oltre cento illustrazioni documenti fotografici o grafici dimostrativi, in modo di renderne più agevole e più gradita la comprensione.

L'opera presentata dall'on. Dino Alfieri in una lucida prefazione ne è divisa secondo le seguenti quattro grandi categorie concettuali, corrispondenti alle quattro faccie dell'attività politica ed etica dello Stato: 1) La Nazione; 2) Il Lavoro; 3) Le Armi; 4) Lo Spirito. Ciascuna di queste parti è a sua volta suddivisa più particolarmente in speciali temi trattati come segue:

1) La Nazione - Patria e Stato — Giovacchino Volpe: La Nazione e lo Stato Italiano — Enrico Corradini: Il Nazionalismo — Ugo D'Andrea: La Rivoluzione Fascista — Giannino Antona Traversi Grismondi: Onore ai Caduti — Il Governo: Giovanni Appiani: Il Regime Fascista: Riforme costituzionali e legislative — La Famiglia: Stefano Cavazzoni: La Difesa della Famiglia — Le Corporazioni: Giuseppe Bottai: I Sindacati, loro funzione politica — L'Italia nel mondo: Raffaele Guariglia: Gli Italiani all'estero — Alberto Mellini Ponce De Leon: L'Arte e la Cultura Italiana all'Estero — A. Valvassori Peroni: La Politica Estera.

2) Il Lavoro — Ettore Rosboch: La Ricostruzione Finanziaria — Francesco Gomez De Teran: I Problemi della Tecnica — Olivetti: Il Riordinamento delle Industrie — Ferruccio Lantini: L'Economia Commerciale — Cesare Salvadi: L'Economia Coloniale — Carlo Costamagna: Funzione Economica dei Sindacati — Bruno Biagi: La Cooperazione.

3) Le Armi — Lando Ferretti: L'Educazione fisica e l'istruzione premilitare — Ugo Cavallero: L'Esercito — Italo Balbo: L'Aeronautica.

4) Lo Spirito — Balbino Giuliano: Il Fascismo e la Scuola — Antonio Garbasso: Le Università e le Scienze — Leo Pollini: La Cultura e il Libro — Guido Calza: L'Archeologia — Francesco Sapori: Le Belle Arti — Fausto Torrefranca: La Musica — Mario Ferrigni: Il Teatro Drammatico.

«Il Libro d'Italia» su pagine 432 in 16° con 104 illustrazioni e 6 tavole fuori testo costa in edizione normale L. 50, in edizione di lusso, su carta patinata opaca, stampa a due colori e rilegatura su tela L. 100, presso l'editore Ravagnati, C.so Venezia N. 71, Milano.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.33 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7 38 (M) da Pordenone — 9.30 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.50 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14 45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 16.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.48 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.12 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.35 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*)
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.34 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.53 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17 05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 13 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile